

## VareseNews

### Giovanni Borghi si rivolta nella tomba: il messaggio della Befana e il futuro incerto di Cassinetta

Pubblicato: Lunedì 6 Gennaio 2025



**Stanotte ho sognato la Befana**, e il suo messaggio era inequivocabile: **“Giovanni Borghi si rivolta nella tomba, andate a vedere quello che ho fatto.”** Mi sono svegliato con un nodo in gola, come se il passato avesse trovato un modo per bussare alla porta del presente. Così, spinto dalla curiosità e da un senso di responsabilità, mi sono addentrato nelle catacombe dell’Istituto Luce e ho trovato frammenti di una storia che parla di un’Italia diversa, dove il lavoro aveva dignità, il progresso era condiviso e la comunità aziendale si nutriva di valori solidi.

Che cosa regala ai suoi dipendenti? *“Beh, a Natale il solito panettone che è un gesto milanese visto che io sono milanese. E normalmente quasi a tutti i dipendenti si dà quella busta con la promozione e l’aumento di stipendio per l’anno nuovo”.* I suoi dipendenti che cosa regalano a lei? *“Quest’anno i miei collaboratori dopo molti sacrifici e molti studi mi hanno voluto regalare un nuovo frigorifero che avrà nel campo nazionale e internazionale un grande sviluppo tecnico che forse neanche noi pensavamo”.*

20 dicembre 1963; dal minuto 2 e 36 secondi:  
<https://www.youtube.com/watch?v=ps0og401Rk8&t=156s>

Giovanni Borghi attua nelle fabbriche una sua democrazia progressiva. Alla vigilia delle ferie estive ha regalato ad altrettanti dipendenti 50 automobili. I premiati sono dirigenti e capiservizio, quasi tutti però quando sono stati assunti erano operai. *“Il 90% sono ex-operai, partiti dalle parti dove si fanno le attrezzature meccaniche. Quindi un buon meccanico, uno che sa veramente cos’è la squadra, cos’è il*

*calibro, cosa sono i palmer, può diventare un buon capo operaio*". Borghi è industriale e sportivo e premia i migliori.

26 luglio 1963 <https://www.youtube.com/watch?v=40MsAwSIU40&t=7s>

*"Siamo venuti nel meridione, non certamente per divertirci anche se il sole è bello a Napoli ma siamo venuti per mettere un'industria veramente efficace tanto più che vediamo non solo la necessità industriale ma anche una necessità nazionale. Poter dare lavoro a questo meridione secondo noi che siamo venuti dal 1949 quaggiù era necessario e molti ci dovrebbero pensare ancora"* 27 novembre 1964: <https://www.youtube.com/watch?v=0OUt4AjHIB0&t=2s>

Vanno ad offrire un collegio al Papa. Il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi ha costruito un convitto presso Varese per 500 ragazzi e ragazze e lo ha intitolato a Paolo VI. Oggi il Pontefice riceve in Vaticano i dirigenti, gli impiegati e le maestranze del grande complesso industriale creato da Borghi.

12 giugno 1964: <https://www.youtube.com/watch?v=NS511S9W2Bc&t=16s>

Le ha fatto piacere ricevere il premio della gavetta? *"Peccato che sia uno solo, io avrei preferito che fossimo in molti perché come me penso che ce ne siano tanti che meriterebbero questo premio"*. Come vede la situazione attuale, è ottimista o pessimista? *"Beh, se fossi pessimista non continuerei a fare quello che sto facendo, sono ottimista. L'unica cosa che mi auguro è che i signori del governo, i nostri dirigenti, sia finanziari sia economici, ci facciano vedere quel lumicino che noi da bambini gli dicevamo el lumin del ciapin"*.

15 maggio 1964 <https://www.youtube.com/watch?v=Ew9sg1Dv0sg&t=77s>

Oggi, **lo stabilimento di Cassinetta di Biandronno** vive momenti di grande incertezza, con l'annunciata chiusura di vari reparti produttivi che getta un'ombra sul futuro di centinaia di famiglie. Eppure, proprio in questi frangenti, le parole e i gesti di Giovanni Borghi ci ricordano cosa significhi davvero fare impresa: non solo numeri e bilanci, ma un legame profondo con le persone e il territorio. Il passato non può essere riscritto, ma può ispirare un presente più giusto. La speranza è che questa comunità, che ha costruito tanto, non debba assistere alla fine di un'epoca senza lottare per il suo futuro.

"Sa'l custa?", Giovanni Borghi.

di Giuseppe Geneletti